

## **AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA VARZI OLTREPO SUD 5**

### **REGOLAMENTO INTEGRATIVO PER IL PRELIEVO DEL CINGHIALE IN SELEZIONE**

#### **PREMESSA**

L'ATCPV5 consegue le finalità espresse all'art.1 del Regolamento Provinciale per il prelievo degli Ungulati.

Il presente Regolamento si applica al prelievo venatorio di tipo selettivo del cinghiale ed è parte integrante del Regolamento Provinciale per il prelievo degli Ungulati e dell'Allegato A della DGR XI/1019 del 17/12/2018 "Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia – Attuazione dell'art.3, comma 1 della L.R. 18/2017 "Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli Ungulati feriti".

In particolare l'obiettivo del presente Regolamento è quello di disciplinare la partecipazione dei cacciatori al prelievo selettivo al cinghiale in ATCPV5. Sulla base dei piani di prelievo determinati annualmente, l'ATCPV5 provvede ad assegnare ai selettori iscritti ed ammessi ai Settori di caccia (SC), che ne facciano richiesta nei tempi e nei modi indicati nell'art.2 del presente Regolamento, i singoli capi

Come indicato dall'art.5 comma 4 e 5 della L.R. 19/17 "Gestione faunistico venatoria del cinghiale e recupero degli Ungulati feriti", per far fronte alle spese di prevenzione e indennizzo dei danni è possibile determinare nei confronti dei soggetti ammessi al prelievo del cinghiale una quota supplementare pari all'ammontare del contributo base di euro 55, previsto dall'articolo 32, comma 1, della l.r. 26/1993. Limitatamente alla caccia di selezione, i comitati di gestione possono altresì prevedere un ulteriore contributo integrativo, non superiore ad euro 55, per ogni capo di cinghiale prelevato oltre al secondo.

La Commissione tecnica del cinghiale (CTAC) stabilisce annualmente le operazioni gestionali, le date dei censimenti, l'assegnazione dei Settori di caccia, la graduatoria di merito e l'assegnazione dei capi. Tutte le informazioni sono comunicate ai selettori **ESCLUSIVAMENTE** attraverso la pubblicazione sul sito [www.atc5pv.it](http://www.atc5pv.it) e consultabili presso la sede dell'ATCPV5.

Il presente regolamento è in vigore a partire **dal 5 febbraio 2021**.

## **Art.1**

### **Commissione tecnica d'ambito del cinghiale (CTAG)**

Per la gestione faunistico venatoria del cinghiale è prevista la nomina da parte del Comitato di Gestione di **cinque** membri di provata esperienza forniti di qualifica tra le figure sotto elencate, di cui almeno uno provvisto della qualifica prevista alla lettera a). Le figure di cui alla lettera b), c), h), i) devono essere soci dell'ATC.

a) Tecnico faunistico provvisto di laurea in discipline inerenti le scienze della natura e la gestione delle risorse naturali e/o di *curriculum vitae* che dimostri una specifica competenza nella gestione degli Ungulati e, in particolare, del cinghiale.

b) Cacciatore abilitato all'accompagnamento in prelievo selettivo agli Ungulati (Accompagnatore).

c) Cacciatore abilitato al censimento e al prelievo selettivo degli Ungulati (compreso il cinghiale).

d) Conduttore di cani da traccia abilitato ENCI (conduttore e ausiliario).

e) Operatore abilitato ai rilevamenti biometrici.

f) Operatore abilitato al controllo selettivo degli Ungulati, ai sensi dell'articolo 41, comma 2 della L.R. 26/93.

g) Operatore abilitato al controllo (mediante cattura e/o abbattimento selettivo) del cinghiale (Coadiuvante ai piani di controllo) ai sensi dell'Articolo 22, comma 6, della Legge 394/91.

h) Cacciatore abilitato a coordinare le attività legate alla caccia al cinghiale in forma collettiva (Caposquadra e Vice Caposquadra).

i) Cacciatore abilitato alla caccia al cinghiale in forma collettiva (Cacciatore di cinghiale in caccia collettiva).

j) Conduttore di cane limiere abilitato ENCI (conduttore e ausiliario).

k) Cacciatore formato, per il quale è previsto un albo presso le diverse ATS regionali e una formazione secondo quanto indicato della DGR 2612/2014. Tale formazione è complementare alla formazione delle figure b), c), e), f), g), h), i).

l) Cacciatore specializzato nel prelievo del cinghiale

Tale commissione resta in carica per la durata del mandato del Comitato di Gestione con i seguenti compiti:

- Propone al Comitato di Gestione, per l'approvazione, la divisione territoriale in Settori di caccia (SC) e Sottozone di Caccia (ZC);
- Propone al Comitato di Gestione, per l'approvazione, i Coordinatori di Settore e i Responsabili delle Zone di Caccia;
- Supervisiona e coordina le modalità di organizzazione ed espletamento dell'attività venatoria del cinghiale in ottemperanza all'Allegato A della DGR XI/1019 del 17/12/2018 "Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia – Attuazione dell'art.3, comma 1 della L.R. 18/2017 "Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli Ungulati feriti"" e al presente Regolamento.
- Esprime posizioni in merito ad eventuali problematiche inerenti ai singoli cacciatori

## **Art.2**

### ***Suddivisione del territorio e rapporto tra numero di selettori ed estensione territoriale***

Il territorio vocato è suddiviso in Settori di caccia (SC) per il prelievo selettivo, definiti nel Piano Pluriennale di Gestione del Cinghiale (PPGC) dell'ATCPV5.

Il Coordinatore di Settore, tenuto conto delle peculiarità territoriali e della presenza del cinghiale, può ulteriormente suddividere il Settore in Sottozone di caccia, previa approvazione della CTAG (art.2), a cui destinare i selettori.

La CTAC stabilisce il numero massimo di selettori ammissibili per ogni Settore di caccia, tenendo conto del rapporto di densità massima di 1 selettore ogni **400** ha di TASP.

## **Art.3**

### ***Ammissione al Settore di Caccia, decadimento e richiesta del cambio di Settore***

L'iscrizione al Settore di Caccia **è riservata ai soli soci dell'ATC** e deve pervenire entro e non oltre (raccomandata o consegnata a mano) il 15 febbraio di ogni anno, ad eccezione del 1° anno che deve pervenire entro il **30 marzo**.

Nel caso di cacciatore già iscritto al Settore di caccia la conferma per l'anno successivo dovrà pervenire su apposito modulo semplificato al Coordinatore del Settore di appartenenza, con le stesse modalità per i nuovi iscritti.

Su entrambi i moduli (iscrizione o conferma) dovrà comparire l'accettazione da parte del cacciatore dei vigenti Regolamenti per il prelievo selettivo del Cinghiale.

Nel caso di richieste superiori al numero massimo ammissibile in ogni Settore, in conformità ai parametri indicati nell'art.1, verrà redatta una graduatoria sulla base dei criteri stabiliti nel Regolamento Provinciale e nel presente Regolamento.

Costituiscono criteri di precedenza:

- **Agricoltore abilitato al prelievo in selezione**
- **Cacciatore abilitato al prelievo in selezione e residente nel Settore di caccia**
- **Cacciatore abilitato al prelievo in selezione e residente in ATC PV5**
- **Cacciatore abilitato al prelievo in selezione e residente in Regione Lombardia proprietario di fondi all'interno dell'ATC PV5**
- **Cacciatore abilitato al prelievo in selezione e residente in Regione Lombardia**

**Il cacciatore per acquisire il criterio di precedenza deve aver maturato almeno 3 anni di appartenenza ad uno degli indicatori di cui sopra.**

Nel caso in cui nel Settore e/o nella Sottozona di caccia al cinghiale non si raggiunge un numero di selettori sufficiente a garantire le uscite di caccia, o per carenza di operatori qualificati o per carenza di disponibilità ad uscire, il Coordinatore di Settore può richiedere l'intervento ai selettori delle altre sottozone del suo Settore o di altri Settori previo accordo tra i Coordinatori di Settore.

La richiesta di trasferimento è sottoposta alla CTAG entro il 15 febbraio e segue le modalità per l'iscrizione ai Settori di caccia ed è subordinata alla disponibilità degli stessi.

Il selettore iscritto al Settore di caccia che non partecipa ad almeno un censimento nell'anno è cancellato automaticamente dal Settore perdendo ogni diritto acquisito.

#### **Art.4**

##### **Censimenti**

Il numero minimo dei censimenti per accedere al prelievo è pari ad 1/3 del numero totale dei censimenti previsti dall'ATC nella relativa stagione venatoria. Le modalità e i tempi di censimento sono quelli previsti dalla Commissione Tecnica d'Ambito degli Ungulati (CTAU).

I metodi di monitoraggio adottati attualmente per la definizione della densità pre-riproduttiva del Cinghiale sono il censimento da punti di vantaggio, e il rilevamento di segni di presenza su transetti. Potranno essere adottate altre metodologie di monitoraggio aventi un riconoscimento tecnico adeguato.

Ogni selettore sarà dotato al momento dell'iscrizione al Settore di caccia di una scheda nominale di partecipazione ai censimenti, la cui custodia è a carico del possessore. Nella scheda, oltre ai dati personali del selettore, sono indicati il numero massimo dei censimenti disponibili per l'annata venatoria. Il cacciatore di selezione, prima di ogni sessione di censimento e contestualmente alla registrazione sui fogli firma di presenza, è tenuto a presentare al Coordinatore di Settore la scheda di partecipazione per la vidimazione della presenza. La scheda è individuale e non cedibile ed è a tutti gli effetti un documento valido per il calcolo della graduatoria di merito ed è da riconsegnare al Coordinatore di Settore al termine del periodo dei censimenti. Non verranno considerati validi al fine del calcolo della graduatoria di merito i censimenti in cui non vi è la doppia corrispondenza (confronto presenze vidimate nella scheda di partecipazione e fogli firma). In caso di smarrimento della scheda di partecipazione il cacciatore è tenuto a comunicarlo tempestivamente all'ATC tramite autodichiarazione scritta. L'ATC provvederà a fornirne una copia e nel caso in cui fossero state già vidimate delle presenze, la Commissione tecnica del cinghiale le verificherà attraverso la consultazione dei fogli firma e provvederà a ripristinarle sulla scheda di partecipazione. In caso di controversie per l'attestazione delle presenze ai censimenti il Comitato di Gestione prenderà una decisione definitiva in merito.

I cacciatori devono comunicare entro 24 ore antecedenti la sessione di censimento la propria presenza al Coordinatore del Settore di caccia.

Le date dei censimenti sono consultabili presso la sede dell'ATCPV5 e pubblicate sul sito [www.atc5pv.it](http://www.atc5pv.it). Ciascun cacciatore ha l'obbligo di informarsi del calendario dei censimenti, date, orari e punti di ritrovo.

## **Art.5**

### ***Il Coordinatore di Settore di caccia***

La Commissione tecnica del cinghiale attribuisce al Coordinatore di Settore del cinghiale il compito di gestire il territorio in base a quanto previsto dal Regolamento Provinciale e dal presente Regolamento.

Il Coordinatore di Settore di caccia al cinghiale ha i seguenti compiti:

- coordina le attività di gestione all'interno del proprio Settore, e durante i censimenti, d'intesa con i Coordinatori di Distretto dei cervidi, prende le adesioni, le firme di presenza, vidima le schede nominali di partecipazione e dispone i selettori ai posti assegnati;

- d'intesa con i Coordinatori di Distretto dei cervidi raccoglie le schede di partecipazione alla fine del periodo dei censimenti e ne verifica le presenze confrontando i fogli firma in suo possesso e le schede nominali di partecipazione;
- a sua discrezione, può destinare i selettori iscritti al Settore del cinghiale ad una specifica area di caccia (sottozona);
- verifica che l'assegnatario della fascetta abbia effettuato l'eventuale versamento del contributo per il capo;
- restituisce all'ATC a fine del periodo di prelievo in selezione autorizzato le fascette non utilizzate;
- controlla che le schede di abbattimento e le schede biometriche siano state adeguatamente compilate in tutte le loro parti, le archivia e le consegna in ATC;
- controlla che le mandibole siano state fotografate digitalmente in modo tale che tutti i denti siano perfettamente visibili, compreso il numero di fascetta. Le archivia e le trasmette al Tecnico Faunistico;
- durante l'attività venatoria e le operazioni di censimento può intervenire nei confronti dei selettori che dimostrano scarso impegno o non seguono le indicazioni loro impartite. Il Coordinatore di Settore del cinghiale è tenuto a segnalare comportamenti non adeguati alla Commissione tecnica del cinghiale (CTAC), per i provvedimenti del caso, alla prima segnalazione comprovata è considerata l'esclusione del selettore al prelievo venatorio, come indicato nel successivo Art.6;
- ha la facoltà di imporre un accompagnatore da lui scelto nel caso in cui si manifestino difficoltà nell'effettuare l'abbattimento del capo assegnato;
- collabora attivamente all'organizzazione della mostra dei trofei.

**Il Coordinatore di Settore del cinghiale ha l'obbligo di raccordarsi con il Coordinatore di Distretto dei cervidi per tutto ciò che riguarda le uscite sul campo dei singoli cacciatori, in modo da evitare la sovrapposizione di persone nella medesima zona di caccia e nella medesima giornata, e per tutto ciò che può rappresentare una situazione di contrasto per la gestione venatoria delle specie cinghiale e capriolo.**

Il Coordinatore di Settore del cinghiale per ogni sottozona del Settore di caccia proporrà i nominativi per i Responsabili di zona, il cui nominativo deve essere approvato dalla CTAG, che avrà i compiti di:

- comunicare le presenze dei cinghiali al Coordinatore di Settore;

- coordinare il rapporto tra agricoltori e cacciatori di selezione in modo da indirizzare gli interventi dove necessario;
- supportare il Coordinatore di Settore del cinghiale in tutti i suoi compiti.

### **Art.6**

#### **Accesso al prelievo, assegnazione e riassegnazione dei capi**

L'accesso al prelievo è condizionato dall'espletamento delle attività di censimento come previsto nel precedente art.3.

L'accesso al prelievo avverrà in base alla disponibilità di capi previsti dal Piano annuale, secondo una graduatoria di merito.

I punteggi per la graduatoria e l'accettazione saranno assegnati secondo quanto indicato in tabella 1 e 2. La chiusura della graduatoria è fissata alla fine delle operazioni annuali di censimento. A parità di punteggio la precedenza spetta a colui che da più anni è iscritto **in ATC**; a parità di anzianità si provvederà al sorteggio. L'estrazione avverrà prima dell'assegnazione dei capi.

**Tab. 1 – Punteggi di base**

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>PUNTI</b>
Residente in un comune all'interno dell'ATC	20
Residente in Provincia di Pavia	10
Residente in Regione Lombardia	5
Residente in una Provincia confinante con la Regione Lombardia	1

**Tab. 2 – Punteggi aggiuntivi**

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>PUNTI</b>
Agricoltore proprietario terriero in ATC PV5	20
Proprietario terriero in ATC PV5 NON agricoltore	10
Cacciatore iscritto ad una squadra di caccia in braccata in ATC PV5	5

L'assegnazione dei capi è realizzata, compatibilmente alla disponibilità, cercando di evadere le richieste dei selettori, in base ai criteri del Regolamento Provinciale e al presente Regolamento. In caso di esubero di richieste rispetto ai capi disponibili le assegnazioni saranno espletate secondo il criterio di priorità conseguente alla graduatoria prevista dal Regolamento Provinciale e dall'art.3 del presente Regolamento.

In caso di esubero di capi rispetto alle richieste, i selettori possono richiederne altri. Un selettore non può aver altri capi prima che tutti gli aventi diritto abbiano potuto richiederne almeno uno. In caso di più richieste degli stessi capi l'assegnazione sarà fatta secondo il criterio sopra citato.

Entro il 30 aprile di ogni anno è consultabile in ATC o sul sito, tramite un codice personalizzato, la conferma di accesso al prelievo, il punteggio raggiunto e la posizione nella graduatoria di merito.

Tutte le fascette, corrispondenti ai capi assegnati al singolo selettore devono essere ritirate e pagate entro il 31 maggio di ogni anno, pena la perdita dei capi assegnati.

Le modalità con cui si effettua l'ospitalità venatoria sono regolate dall'Art. 33, comma 13, della L.R.16 agosto 1993 n. 26.

## **Art.7**

### **Modalità, periodi e tempi**

La caccia di selezione può essere esercitata esclusivamente nella forma dell'aspetto da appostamento/punto di tiro anche mobile purché sopraelevato (**è vietato effettuare il prelievo tramite la cerca**), nel rispetto dei criteri di sicurezza e delle normative vigenti per le necessarie precauzioni nell'uso dell'arma a canna rigata, per ridurre il più possibile il rischio di incidenti. I criteri di sicurezza e il rispetto delle normative vigenti per quanto concerne il posizionamento e la realizzazione delle postazioni fisse o mobili, così come le necessarie precauzioni nell'uso dell'arma a canna rigata, restano di esclusiva competenza e responsabilità del cacciatore.

Al fine di aumentare l'efficienza del prelievo in selezione si prevede la possibilità di ricorrere al foraggiamento attrattivo, il cui posizionamento è vietato nei campi coltivati attivi. In base a quanto indicato dalla DGR n. XI / 1761 del 17/06/2019 il foraggiamento deve svolgersi secondo le seguenti modalità:

- dovrà essere utilizzato esclusivamente mais in granella;
- dovrà essere somministrato un quantitativo massimo giornaliero di granella di mais pari a un chilogrammo per ogni punto di foraggiamento;
- dovrà essere predisposto non più di un punto di foraggiamento ogni 50 ha di superficie;
- la distribuzione del foraggiamento attrattivo, dovrà essere sospesa al termine del periodo di prelievo consentito o al raggiungimento del numero previsto di abbattimenti autorizzati.

I punti di sparo saranno individuati dal Coordinatore di Settore con la collaborazione del Responsabile di zona e dovranno essere collocati nei punti dove sono in atto danni o di passaggio frequentati costantemente dai cinghiali in spostamento sul territorio o nei luoghi appositamente foraggiati secondo il rispetto della normativa in vigore (D.g.r. 17 giugno 2019 – n. XI/1761)

I punti di sparo fissi e i punti di foraggiamento dovranno essere georeferenziati e comunicati in ATC che dovrà distribuire la cartografia risultante alla Struttura AFCP Pavia-Lodi e farne copie per i cacciatori abilitati. I punti mobili dovranno comunque essere segnalati nella comunicazione di uscita in modo il più preciso possibile per identificarne la collocazione, sempre per problemi di sicurezza. Il prelievo selettivo può essere effettuato esclusivamente in forma singola con fucile con canna ad anima rigata, obbligatoriamente dotato di ottica (non è ammesso il punto rosso olografico) e di calibro non inferiore a 7 mm (consentito il .270).

L'accesso al punto di sparo dovrà avvenire obbligatoriamente con arma scarica ed in custodia.

E' consentito l'avvicinamento al capo abbattuto con l'arma carica ed in condizioni tali da poter controllare l'abbattimento. In qualsiasi altro caso, il soffermarsi o il vagare con arma carica al di fuori dell'appostamento verrà considerato un'infrazione al presente Regolamento e alla normativa in vigore.

Il capo prelevato va indicato sul tesserino venatorio regionale.

Durante le uscite di caccia in selezione al cinghiale è vietato lo sparo e l'abbattimento di qualsiasi altra specie, **ad eccezione del capriolo assegnato annualmente e della volpe nei periodi di prelievo consentiti.**

Nel caso di femmine di cinghiale accompagnate da piccoli e giovani si deve dare sempre la precedenza all'abbattimento di questi ultimi.

Il prelievo di selezione può essere esercitato anche su terreno coperto da neve.

Tutti i cacciatori incaricati dal Responsabile di Zona per poter intervenire dovranno dare comunicazione telefonica, anche tramite messaggio, al Coordinatore di Settore, specificando la data dell'uscita, orario (mattina o pomeriggio) Settore di appartenenza, punto di sparo.

Il cacciatore deve comunicare la propria uscita attraverso un foglio giornaliero di caccia, utilizzando l'apposito tagliando previsto, da inserire, prima dell'inizio dell'attività venatoria, nelle apposite cassette opportunamente collocate, secondo l'abbinamento cassetta/area di prelievo indicato dall'ATC. Analogamente, il cacciatore dà comunicazione del termine

dell'attività venatoria utilizzando l'apposito tagliando previsto, da inserire, al termine dell'attività venatoria, nelle medesime cassette.

Per ogni uscita ogni cacciatore dovrà essere munito di scheda e di fascetta numerata assegnata personalmente e distribuita dal Coordinatore di Settore, da applicare obbligatoriamente al tendine di Achille del cinghiale prelevato e di un modulo giornaliera che sarà redatta dal tecnico faunistico per la raccolta di indicazioni utili alla banca dati, che dovrà essere compilata e restituita al Responsabile anche in mancanza di abbattimento entro e non oltre 7 giorni. Ogni cacciatore potrà usufruire di tre giornate settimanali di caccia, ma solo dopo che il Coordinatore di Settore avrà indicato le "strategie" di intervento per quel definito momento, in modo da indirizzare i cacciatori verso quelle aree del Settore più a rischio di danni per quel determinato periodo dell'anno. Il numero di cacciatori ammessi al prelievo sul territorio sarà determinato dal Coordinatore di Settore in collaborazione con il Responsabile di zona che valuterà di volta in volta la situazione sul territorio derivante dalla segnalazione di avvistamenti o di danni in atto.

L'eventuale smarrimento di una fascetta dovrà essere tempestivamente segnalato al Coordinatore di Settore, previa denuncia ai Carabinieri (presentata in fotocopia al Responsabile), che dovrà a sua volta comunicare il numero della stessa in ATC e alla Struttura AFCP per annullarla in modo che ogni capo ritrovato marcato con quella fascetta possa essere considerato un capo bracconato, con le conseguenze del caso.

Al termine della stagione di caccia, entro i quindici giorni successivi, le fascette e le schede non utilizzate dovranno essere restituite al Coordinatore che le dovrà consegnare all'ATC. La mancata restituzione delle fascette comporta l'esclusione, per tutto l'anno successivo, dalla caccia di selezione al cinghiale in tutto l'ATC PV5.

I periodi e i tempi di caccia contempleranno l'estensione indicata dalla legge 248 del 2005, comma 5 dell'articolo 11-quaterdecies ed estendere al massimo la possibilità di intervenire sul territorio, soprattutto nei periodi attualmente non coperti dalla legge 157/92, in modo da limitare presenza e conseguenti danni. Durante i mesi in cui si pratica la caccia collettiva è prevista la sospensione della modalità di prelievo in forma individuale, in quanto non potranno coesistere i due sistemi, senza pregiudicare la sicurezza e l'efficacia dei soggetti abilitati, ad eccezione di interventi ritenuti urgenti, dalla Commissione Tecnica del Cinghiale (CTAC) su indicazione del Coordinatore del Settore, per l'incolumità pubblica e danneggiamenti localizzati.

L'attività di caccia è possibile da un'ora prima dell'alba fino ad un'ora dopo il tramonto. Questa limitazione oraria, potrà essere modificata sulla base della legge 248 del 2005,

comma 5 dell'articolo 11-quaterdecies per particolari esigenze rilevate dal Coordinatore del Settore.

Nel caso di prelievo straordinario (piano di controllo), l'ATC sentito il Coordinatore del Settore, darà priorità alle figure abilitate e iscritte all'ATC, in quanto cacciatori durante il periodo di prelievo programmato, attivi nei piani di prevenzione e controllo, ottimi conoscitori del territorio frequentato, sicuri nell'efficacia soprattutto perché per la maggior parte residenti o proprietari di fondi rustici.

### **Art.8**

#### ***Prescrizioni e sanzioni***

E' fatto obbligo da parte del selettore di comunicare l'avvenuto sparo al Coordinatore di Settore entro il termine dell'uscita, pena una segnalazione alla Commissione Tecnica del Cinghiale (CTAC).

Il cacciatore iscritto al Settore viene inserito in una graduatoria di merito. La graduatoria viene ricalcolata annualmente a partire da un punteggio di base stabilito dai criteri contenuti nel Regolamento Provinciale e nel presente Regolamento.

Il mancato rispetto del cacciatore delle indicazioni gestionali e venatorie impartite dal Coordinatore di Settore comporta una segnalazione da parte di quest'ultimo alla Commissione Tecnica del Cinghiale. Alla prima segnalazione la CTAG procederà all'applicazione di eventuali penalità che possono arrivare fino alla sospensione per un anno dalla caccia in selezione del cinghiale.

Per ogni altra infrazione al presente Regolamento non specificata nei precedenti paragrafi ed in caso di accertate infrazioni commesse da selettore riguardanti articoli di legge nazionali e regionali in materia di caccia, l'ATCPV5 tramite la Commissione Tecnica del Cinghiale si riserva il diritto di valutare i singoli casi e di procedere all'applicazione di eventuali penalità che possono arrivare fino alla sospensione per uno o più anni alla caccia di selezione del cinghiale.

Ciascuna sospensione, previa comunicazione alla Struttura AFCP Pavia-Lodi, decorre dal momento in cui viene comunicato il provvedimento al cacciatore dalla Commissione Tecnica del Cinghiale.

## **Art.9**

### ***Punti di raccolta e controllo***

I capi prelevati dovranno transitare dai Centri di Sosta (CS) per le verifiche sanitarie e per i rilevamenti biometrici come stabilito al punto 4.6 dell'allegato A, Disciplina per la Gestione del Cinghiale sul Territorio della Regione Lombardia.

I capi abbattuti dovranno essere presentati in forma di carcassa (integra, parzialmente o totalmente eviscerata). I dati biologici e biometrici e i prelievi biologici (muscolo, sangue e testa intera o privata del trofeo) dei capi destinati esclusivamente all'autoconsumo possono essere rilevati anche presso locali/strutture denominate usualmente "Case di Caccia", purché dotate dei requisiti minimi declinati dalla circolare della Direzione Generale Welfare Veterinaria R.U.I. 0095877 del 13.10.2016. Tutti i capi destinati al consumo pubblico e/o derivanti dall'attività di controllo devono essere conferiti obbligatoriamente ai Centri di Lavorazione della Selvaggina, per i controlli previsti dalle disposizioni sanitarie vigenti, ai sensi dei Regolamenti CE 853/2004 e 1375/2015, della DGR 2612/2014 e DDG 5 dicembre 2012- n. 11358, i dati biometrici verranno raccolti allora in questa sede

Tutte le schede compilate riguardanti i dati biometrici e biologici dovranno essere consegnate al Coordinatore del Settore in cui è avvenuto l'abbattimento che a sua volta le farà avere all'ATC

La mandibola di ciascun capo prelevato in caccia o in controllo deve essere conservata sino al momento della verifica annuale, oppure ne deve essere ricavata una fotografia digitale che consenta di effettuare la stima dell'età in base all'eruzione dentaria. La foto dovrà contenere un'inquadratura dettagliata della dentatura della mandibola, in modo tale che tutti i denti siano perfettamente visibili, comprensiva di numero di fascetta. La foto dovrà essere trasmessa al Tecnico faunistico.

## **Art.10**

### ***Recupero dei capi feriti***

Per attività di recupero si intendono tutti gli interventi finalizzati a recuperare il capo ferito in azione di caccia o per altre cause, con l'obiettivo di porre fine alle sue sofferenze e di recuperare la carcassa e l'eventuale trofeo.

Se durante il prelievo si matura il ragionevole dubbio che qualche capo possa essere stato ferito e non recuperato, è obbligatorio attivare la procedura di recupero cinghiale ferito, con l'ausilio di cani da traccia. Allo stesso tempo, per facilitare il lavoro del Conduttore del

cane da sangue, è utile che il cacciatore che ha ferito l'animale segnali con precisione il punto dell'anschuss.

L'attività di recupero del cinghiale ferito è disciplinato dalle "Disposizioni per il recupero degli ungulati feriti in Regione Lombardia – Attuazione della l.r. 17/07/2017 n°19 "Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti" approvato con DGR XI/2601 del 9/12/2019.

#### ***Art.11***

##### ***Accettazione del Regolamento***

La firma per presa visione e accettazione del presente Regolamento è obbligatoria per accedere al prelievo selettivo del Cinghiale in Ambito ed è parte integrante del modulo di iscrizione al Settore.

#### ***Art.12***

##### ***Riferimenti normativi***

Per quanto non previsto dal presente Regolamento si fa riferimento al Regolamento per il prelievo degli ungulati, alle vigenti norme e alle disposizioni emanate da Regione Lombardia.